

Napolitano Parla di Psi e assetti del Pci

Nel Pci un organismo più snello dovrebbe assumere un ruolo marcatamente esecutivo

Parla Gavino Angius: «L'ufficio del programma dovrebbe lavorare come un governo ombra»

E ora alla segreteria solo funzioni operative

Un colpo d'acceleratore alla riforma interna del Pci avviata al congresso di Firenze: la Direzione ha espresso indicazioni per ridefinire i ruoli e il peso dei vari organismi dirigenti.

«Un organo essenzialmente esecutivo, insomma. Le scelte di fondo di indirizzo politico, di linea, dovrebbero essere assunte con maggiore pienezza dalla direzione».

SERGIO CRISCUOLI

ROMA «Ordine del giorno» esame della situazione politica. Che vuol dire tutto, cioè nulla di preciso. Una prassi antica nelle riunioni del Pci, dalla base fino al vertice del partito.

Si tratta di ripensare i metodi e la stessa architettura delle strutture direttive del partito. Le indicazioni della direzione saranno sottoposte alla prossima riunione del Comitato centrale, che sceglierà.



Natta e Occhetto ieri all'uscita di Montecitorio

Ma la riforma del Pci non si può fermare dentro il palazzo di Botteghe Oscure. Per questo la riunione della direzione dell'altra sera ha riguardato anche i rapporti tra «centro» e «periferia» del partito.

Craxi Macché partito unico

Rai-tv Manca resta presidente

ROMA Il partito unico della sinistra? A sentire parlare, «mi viene un brivido nella schiena». Chi lo dice? Bettino Craxi, il quale corregge il Martelli del faccia a faccia con Occhetto, pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso».

ROMA Enrico Manca resta alla presidenza della Rai. Stamatte gli stesso comunicerà al consiglio la sua decisione, presa ieri nel corso di un colloquio con Bettino Craxi.

Con 45 interventi, compresi gli «autoconvocati», le conclusioni di Guerzoni Quattro documenti saranno sottoposti al Comitato federale

A Parma si è chiuso l'attivo più lungo

È stato l'attivo più lungo nella storia della Federazione comunista di Parma degli ultimi dieci anni. Si è concluso mercoledì sera, dopo quattro serate e due pomeriggi di discussione intensa e appassionata, con 45 interventi.

Una stampa non sempre benevola, consente a tutti di constatare che quei dati di smarrimento e di afasia nella direzione che insieme erano emersi e che hanno potuto alimentare la discutibile iniziativa dell'autoconvocazione, risultano ora sciolti e con l'impegno di tutti».

re ambiguità politiche circa i nostri rapporti con la Dc e con il Psi, rinnovare il partito, andare ad un programma di poche opzioni forti dalle quali emergano in modo chiaro quelle che politiche concrete possibili, i valori della pace, del lavoro, della solidarietà, dell'ambiente e della natura non meno che la necessità e possibilità di nuove libertà anche per i singoli».

Al Comitato federale romano Bettini ritorna su socialdemocrazia e Pci e replica alle critiche

«Essere parte della sinistra europea non significa aderire acriticamente ai modelli socialdemocratici. Così Goffredo Bettini ha risposto ieri, nella sua relazione al Comitato federale di Roma, alle critiche che gli erano state rivolte da Giorgio Napolitano e Giuseppe Boffa.

MIRCA CORUZZI

PARMA Nessun falso unanimità, ma la seria ricerca di chiarezza ha caratterizzato la discussione. Non sono mancati segnali espliciti di preoccupazione per l'unità del partito, ed è stata sottolineata da più parti la necessità di stabilire nuove regole interne.

«Una stampa non sempre benevola, consente a tutti di constatare che quei dati di smarrimento e di afasia nella direzione che insieme erano emersi e che hanno potuto alimentare la discutibile iniziativa dell'autoconvocazione, risultano ora sciolti e con l'impegno di tutti».

«Solo così - ha proseguito Guerzoni - il nostro rapporto con il Psi, non di accodamento ma di competizione e di emulazione per rinnovare la sinistra, renderla maggioritaria ed agile a governare, non ingenera l'equivoco di una nostra disponibilità verso la Dc».

LUCIANO FONTANA

«Non credo essere parte integrante della sinistra europea possa significare un'adesione acritica e meccanica ai modelli delle grandi socialdemocrazie occidentali. Ognuno invece ha la propria storia, la propria identità, il proprio bagaglio di errori e di successi».

«Non pubblicando il mio articolo avete violato i diritti della persona...». Nessuno pubblica un testo anticipato dall'autore a altro giornale

Cossutta protesta, «l'Unità» replica

Armando Cossutta ha inviato all'Unità, e contemporaneamente diffuso attraverso le agenzie, una lettera di protesta per la mancata pubblicazione del testo integrale di un suo articolo, il cui contenuto era stato anticipato, per l'essenziale, alla «Stampa», e rimprovera il giornale di averne dato un sunto mutilato e distorto.

«Perché un articolo è un testo personale. L'Unità può cedere, se crede, può tagliarlo o correggerlo, se c'è l'accordo dell'autore. Ma non può mutilarlo senza l'approvazione dell'autore e anzi contro il suo parere».

Respingiamo la sua protesta perché del tutto infondata. L'altro ieri mattina leggiamo sulla «Stampa», sotto un vistoso titolo di prima pagina (Cossutta minaccia la scissione del Pci) «Armando Cossutta ha inviato all'Unità un testo in cui a proposito delle due interviste occhettiane, dice: «Segue un lungo brano tra virgolette che si conclude con le parole: «sorgerebbe un nuovo partito comunista»».

Goffredo Bettini è arrivato in fondo alla sua relazione al comitato federale di Roma. Restano quattro cartelle, parlano delle polemiche suscitate, dentro e fuori il Pci da alcuni giudizi del segretario dei comunisti romani Bettini.

Lama «Non avrei pubblicato una riga»

ROMA Questa la lettera inviata ieri da Cossutta alla direzione dell'Unità. «Elevo la mia vibrata protesta contro la decisione di pubblicare in modo mutilato e distorto un mio articolo per l'Unità».

«Un fatto grave che offende, prima che il sottoscritto, i nostri lettori e i nostri compagni». Armando Cossutta PS - Trasmetto questa lettera anche alle agenzie perché i giornali che se ne sono occupati possano conoscere anche la mia versione dei fatti e non solo quella dell'Unità».

«Un fatto grave che offende, prima che il sottoscritto, i nostri lettori e i nostri compagni». Armando Cossutta PS - Trasmetto questa lettera anche alle agenzie perché i giornali che se ne sono occupati possano conoscere anche la mia versione dei fatti e non solo quella dell'Unità».

«Non ntego neppure degne di considerazione queste ultime argomentazioni strumentali - ha continuato Goffredo Bettini nella sua relazione - Nel merito mi verrebbe da dire: leggete bene la mia relazione. Ma un chiarimento è comunque necessario».

ROMA Luciano Lama, appena eletto vicepresidente del Senato, è stato interpellato dai giornalisti su vari argomenti. Gli è stato anche chiesto un parere sull'articolo inviato a «l'Unità» da Cossutta.

«Non è vero che io abbia trasmesso o anticipato a chicchessia il testo dell'articolo. È una menzogna. Ed essa è tanto più grave perché segue il chiarimento che avevo dato a voce alla direzione dell'Unità sull'episodio».

«Respingiamo la protesta di Cossutta e a nostra volta protestiamo nei suoi confronti per il torto che egli reca alla verità e al nostro comportamento e in modo particolare per la ridicola accusa di violazione, noi, i più elementari diritti della persona. Il passato e il presente di questo giornale ci pongono nel diritto di chiedere a qualsiasi nostro interlocutore il rispetto che ci è dovuto e la nozione del significato delle parole che ci si rivolgono».

«Un fatto grave che offende, prima che il sottoscritto, i nostri lettori e i nostri compagni». Armando Cossutta PS - Trasmetto questa lettera anche alle agenzie perché i giornali che se ne sono occupati possano conoscere anche la mia versione dei fatti e non solo quella dell'Unità».

«Non ntego neppure degne di considerazione queste ultime argomentazioni strumentali - ha continuato Goffredo Bettini nella sua relazione - Nel merito mi verrebbe da dire: leggete bene la mia relazione. Ma un chiarimento è comunque necessario».